

L'Adige Dicono di Noi

LA CERIMONIA In tanti ieri sono saliti nel cuore del Gruppo Brenta per l'inaugurazione

Al Brentei omaggio a Bruno Detassis

Svelata la statua in cirmolo che domina al centro del rifugio rinnovato

UGO MERLO



Questo è il lato bello della montagna, quello della vita, come ha ricordato nel suo saluto Luca Leonardi capo della famiglia che gestisce il rifugio Maria e Alberto ai Brentei, non dimenticando ciò che è capitato una settimana fa sul ghiacciaio della Marmolada. È stata una cerimonia sobria e molto partecipata, con oltre 250 persone, quella svoltasi ieri ai 2.282 metri dei Brentei, al cospetto delle blasonate vette del **Brenta**, dove ora la rinnovata struttura del rifugio, già dal 20 giugno, accoglie gli alpinisti e gli escursionisti, offrendo loro confort e ospitalità tali da farli sentire a casa.

Un lungo lavoro, come ha ricordato Mario Cossa presidente del Cai di Monza, che ieri in una splendida giornata ha avuto il suo coronamento.

I lavori, iniziati nel maggio 2020 e terminati a metà giugno dalla Legno House, con un costo di 2.5 milioni di euro, in realtà come ha ricordato Cossa, hanno avuto un lunga anteprema, con la progettazione, iniziata 7 anni fa. Un lavoro di un grande team di progettisti, che ha saputo coniugare il moderno, con la terrazza panoramica, che offre una straordinaria vista dal Campanil Basso al Crozzon e alla val **Brenta**, con i muri di dolomia, la sala da pranzo storica, uno scrigno di ricordi e le stanze dalle cui finestre si ammirano le guglie tanto care ai trentini. Il presidente Cossa ha ringraziato tutti coloro che hanno prestato la propria opera al rifugio e le istituzioni, a partire dalla Provincia di Trento, che con il suo finanziamento dell' 80% ha permesso la realizzazione dell' opera, ma anche tutti gli enti e le istituzioni che hanno collaborato.

Sono intervenuti con i loro indirizzi di saluto, per la provincia il funzionario del settore turismo Giorgio Cestari, il sindaco di Tre Ville Matteo Leonardi, che ha definito il Brentei un fiore all' occhietto del Gruppo **Brenta**, il presidente dell' Apt di Campiglio Tullio Serafini, che ha ribadito il valore dell' ospitalità nei rifugi.

Ha portato il saluto del **Parco Adamello Brenta** il presidente **Walter Ferrazza**, mentre per le guide alpine del **Trentino** è intervenuto il presidente Gianni Canale. Claudia Fossati Bellani, figlia di Gian Vittorio, che lo acquistò lo sistema e lo donò al Cai di Monza, presente con le sorelle: Anna, Cristiana e Chiara ha definito il rifugio bellissimo. Il saluto delle Regole Spinale Manes lo ha portato Daniele Bolza, discendente del Gigio Nella foto qui sopra il rifugio Brentei. È un momento della cerimonia che si è tenuta ieri per l' inaugurazione ufficiale del rifugio ristrutturato secondo nuove tecniche e modalità nell' ottica della sostenibilità. Nella foto a destra un momento dell' omaggio a Bruno Detassis davanti alla sua statua in legno di cirmolo che troneggia nella bella sala panoramica. La statua è opera della scultrice Antonella Graziati che eresse la prima struttura ai Brentei.



L'Adige Dicono di Noi

Il Brentei è sì un rifugio strategico del **Brenta**, ma è anche un luogo ricco di storia, quella dell' alpinismo e quella di un uomo: Bruno Detassis, il re del **Brenta** che lo gestì per mezzo secolo, la cui memoria è presente in modo particolare nella sala da pranzo storica e nella grande sala panoramica, con una statua a grandezza naturale, in cirmolo, opera della scultrice Antonella Grazi, che ieri è stata svelata agli alpinisti.

La colonna sonora della giornata, con le melodie della corallità alpina l' ha offerta il Coro **Brenta** di Tione diretto da Piergiorgio Romeri. Padre Samuele, ha benedetto il rifugio.

Fra i presenti la presidente della Sat Anna Facchini, con il presidente della commissione rifugi Sandro Magnini.

In rappresentanza delle guide di Campiglio è salito Tarcisio Beltrami.

Fra gli ospiti d' onore Camillo Zamboni, 93 anni Accademico del Cai, di Tione, che nel 1949, nei primi anni della gestione di Bruno Detassis, portava a spalla le provviste al rifugio.